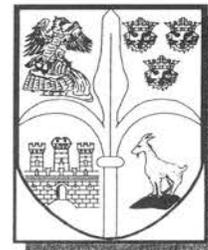




“EL BOLETIN”

PERIODICO INFORMATIVO
DEL CLUB GIULIANO-DALMATO DI TORONTO



No. 77 (1 marzo 1994)

P.O. BOX 1158, STATION B, WESTON, ONT., CANADA M9L 2R9

TEL & FAX: (416) 748-7141

Le organizzazioni culturali italiane nell'Ontario

E' apparso un importante libro sulle organizzazioni culturali italiane nell'Ontario. Già dal titolo, *The Luminous Mosaic*, il volume si inserisce nella concezione multiculturale di un Canada la cui forza e il cui successo provengono dagli specifici e diversi contributi apportati alla nazione da tutta una gamma di immigranti i quali, mantenendo la propria identità, fanno tuttavia parte integrale del loro nuovo Paese.

Per meglio sottolineare questa realtà, i curatori del volume ripropongono, già dalla pagina dedicatoria, alcune parole del Primo Ministro Sir Wilfrid Laurier: "Perché qui voglio che il granito rimanga granito, la quercia rimanga quercia, il marmo rimanga marmo. Con questi elementi io formerei una nazione che sarebbe grande tra le nazioni di questo mondo."

Ed infatti, il contributo non solo umano, economico e culturale, ma anche quello sociale di pacifica convivenza apportato al Canada dagli immigranti inglesi e francesi secoli or sono, e poi dai più recenti italiani, ucraini, tedeschi, greci, portoghesi, e tanti altri, fa di questo Paese un esempio da emulare, specialmente in tempi come questi in cui, purtroppo, un pazzesco nazionalismo al limite del campanilismo cieco ed insensato fa strage di innocenti in molte regioni del mondo.

Il volume è curato dai professori Julius Molinaro e Maddalena Kuitunen, ben conosciuti ed altamente rispettati nella comunità italo-canadese per il loro vasto ed instancabile contributo allo studio e all'avanzamento della cultura italiana in Canada. E' pubblicato sotto il patrocinio del Centro Canadese Scuola e Cultura Italiana il cui direttore, Alberto Di Giovanni, apre il volume con una breve ma azzeccatissima prefazione nella quale indica come l'importanza delle organizzazioni culturali italiane in Canada assume dimensioni che sorpassano gli stretti limiti dell'etnia per arrivare ad un ruolo veramente formativo nel mosaico culturale che si chiama Canada.

Seguono affascinanti articoli sulla storia della Dante Society nell'Ontario, sul Columbus Centre

come "piazza" dell'identità italo-canadese, sul teatro in lingua italiana nell'Ontario, sull'Istituto Italiano di Cultura, sugli Italiani a Hamilton, nella penisola del Niagara, a Windsor, a Thunder Bay, e a Sudbury. In tutto, i dodici articoli che compongono questo volume diventano una storia e un documento della forza e della varietà della cultura italiana nell'Ontario.

Anche noi, giuliano-dalmati, siamo presenti nel volume. Le nostre organizzazioni culturali, quali la Federazione Giuliano Dalmata Canadese e le sei associazioni che la compongono, fanno parte della storia narrata da Roberto Buranello (d'origine fiumana) e Michele Lettieri (docente all'Erindale College) nel loro saggio sulle organizzazioni regionali italiane. Alcuni dei nostri, quali Gianni Angelo Grohovaz, Roberto Buranello, e il sottoscritto, appaiono più volte tra le pagine del volume. Ed è pure ricordato il nostro "Raduno '91. Dall'Adriatico ai Grandi Laghi."

Per acquistare il volume si prega di rivolgersi a Editions Soleil, P.O. Box 847, Welland, Ontario L3B 5Y5, Canada. Gli amici statunitensi possono rivolgersi invece a Editions Soleil, P.O. Box 890, Lewiston, NY 14092-0890, USA.

Konrad Eisenbichler



Congresso a Ottawa

Il 4-6 febbraio scorso, i delegati della Federazione Giuliano Dalmata Canadese si sono riuniti a congresso a Ottawa per discutere sul tema "I Giuliano-Dalmati in Canada e prospettive per il mantenimento della loro identità culturale".

Le tre giornate di studio e lavori si sono sviluppate intorno ad una serie di relazioni preparate da diversi esponenti della comunità, seguite poi da contributi dei delegati stessi e da discussioni sul futuro della comunità.

Dopo il benvenuto del Presidente Antonio Perini da parte della Federazione Giuliano Dalmata Canadese, e del dott. Adriano Benedetti da parte della Ambasciata d'Italia a Ottawa, si diede il via alle relazioni.

Il prof. Diego Bastianutti incominciò con una profonda analisi, anche molto accorata, sull'immigrazione giuliano dalmata in Canada alla fine della quale tutto l'uditorio, commosso, si alzò in piedi ad applaudirlo.

Seguì il prof. Gabriele Erasmi il quale, parlando in perfetto dialetto triestino, considerò la questione della sopravvivenza del dialetto e della lingua negli emigrati in Canada.

Il prof. Konrad Eisenbichler presentò un'analisi della stampa giuliano dalmata in Canada, soffermandosi sui diversi bollettini ora in esistenza e proponendo alcune vedute per il futuro.

Roberto Buranello, che già aveva partecipato al

congresso dei giovani tenutosi a Grado nel giugno 1993 (vedi *El Boletin*, n. 75, p. 3) fece molte acute osservazioni sulla seconda e terza generazione di Giuliano-Dalmati in Canada.

Giuliana Steffè Pivetta, che aveva partecipato al congresso sulle donne tenutosi anch'esso a Grado nel novembre 1992 (vedi *El Boletin*, n. 73, p. 6) parlò sulle donne nell'emigrazione.

Alceo Lini portò a termine la parte formale delle presentazioni con una disquisizione, talvolta anche un po' umorosa, sull'invecchiarsi della prima generazione di emigrati.

Tra i piani per l'avvenire, il congresso confermò l'offerta del club di Montreal di organizzare il prossimo Raduno per il Labour Day Weekend del 1995; riprese in mano la proposta di pubblicare un bollettino della Federazione; e propose dei ritocchi allo statuto della Federazione stessa. In ultima, fu eletto il nuovo esecutivo per il biennio 1994-96, come segue:

Presidente, Antonio Perini (Chatham)
 Vice-presidente, Dario Zanini (Hamilton)
 Segretario, Alceo Lini (Toronto)
 Tesoriere, Roberto Ulrich (Toronto)
 Rappresentante dei giovani, Cristina Perini (Chatham)



L'unione fa la forza!

La Federazione Giuliano Dalmata Canadese raggruppa le associazioni di nostri corregionali nelle città e dintorni di Chatham, Hamilton, Montreal, Ottawa, Toronto e Vancouver.

Nella foto, il Presidente Antonio Perini dà il benvenuto della Federazione ai partecipanti mentre al banco di lavoro lo ascolta il professor Eisenbichler, organizzatore della giornata di studio. Fecero da sfondo ai nostri lavori le nostre bandiere: Fiume, Dalmazia, Italia, Canada, Istria, Trieste, Gorizia.

Rinnovo dell'esecutivo a Toronto

All'assemblea generale tenutasi lo scorso 23 gennaio al Columbus Centre, è stato eletto l'esecutivo del Club G-D di Toronto per il biennio 1994-95. Questo è l'elenco delle cariche e dei neo-eletti: presidente Roberto Ulrich, vice-presidente Sandra Dimini, segretaria Norda Gatti, tesoriere Edo Cernecca, segr.-tesoriere Mario Stefani. Direttori: Gino Bubola, Marina Cotic, Gabriella D'Ascanio, Alceo Lini, Carlo Milessa, Nino Rismondo, Wanda Stefani.

Nel lasciare e poi riprendere le redini del Club, il presidente Ulrich ha ringraziato i membri dell'esecutivo uscente per la loro generosa operosità nei due anni passati, ed ha poi incoraggiato il nuovo esecutivo a continuare sulle loro tracce per il benessere di tutta la comunità.

Per il prossimo biennio il Club G-D prevede non solo il programma di feste, cene, balli, ed incontri che fa da filo conduttore per l'energia della nostra comunità a Toronto, ma anche occasioni speciali e sviluppi d'ordine nazionale nella vita della nostra comunità in Canada. Tra quest'ultimi, si comincia già a pensare alla nostra partecipazione in massa al "Raduno '95" che sarà organizzato dall'associazione di Montreal per il Labour Day Weekend (primi di settembre) del 1995. E è già stata inviata la discussione con la Federazione G-D Canadese e le altre associazioni che la compongono sul ruolo del *Boletin* di Toronto e del previsto gazzettino della Federazione.

Norda Gatti (segretaria)



Il nuovo esecutivo a Toronto. Prima fila: Edo Cernecca, Pina Rismondo, Marina Cotic, Norda Gatti, Gabriella D'Ascanio. Seconda fila: Mario Stefani, Carlo Milessa, Gino Bubola, Wanda Stefani, Sandra Dimini, Alceo Lini, Roberto Ulrich. Terza fila: Nino Rismondo.

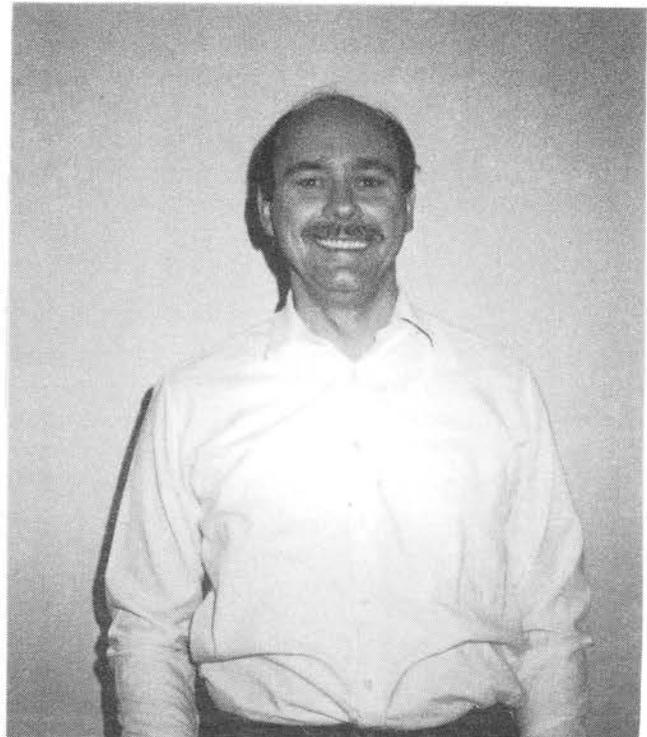
Eisenbichler Vice-Presidente del CRE

La nomina di Vice Presidente del Comitato Regionale per l'Emigrazione del Friuli-Venezia Giulia al prof. Konrad Eisenbichler è stata accolta dalla nostra comunità con grande soddisfazione ed immenso orgoglio. Il prof. Eisenbichler, nativo di Lussinpiccolo è docente di lingua e letteratura italiana all'Università di Toronto, dove svolge anche l'incarico di direttore del centro di studi rinascimentali e co-ordinatore accademico del programma estivo a Siena.

Da oltre due anni il prof. Eisenbichler tiene la carica di editore del *Boletin* di Toronto. Più recentemente, ha portato un importantissimo apporto al convegno di studi sulla comunità giuliano-dalmata tenutosi a Ottawa, coordinando una serie di interventi che verranno in seguito editi e pubblicati. Questo sarà il primo volume di studi sull'immigrazione giuliano-dalmata in Canada e sicuramente porterà un enorme contributo alla nostra storia in questo nuovo Paese. E sarà anche interessante per i nostri correghionali rimasti in Italia che non conoscono a pieno la nostra esperienza canadese.

Come presidente della Federazione Giuliano Dalmata Canadese mi congratulo con il prof. Eisenbichler per il suo instancabile impegno per la nostra comunità, e per aver ricevuto il meritato riconoscimento presso il Comitato Regionale per l'Emigrazione.

Antonio Perini
Presidente, FGDC



Un avviso dal Consolato d'Italia

Toronto, 4 febbraio 1994. In relazione a spiacenti episodi verificatisi recentemente, e in particolare ai danni derivati agli assicurati dall'attività di intermediazione nella trattazione di pratiche pensionistiche di privati muniti di mandato e che agiscono a titolo oneroso, si ritiene opportuno precisare che, in base alla normativa italiana, l'assistenza e la rappresentanza dei lavoratori nello svolgimento delle pratiche previdenziali è demandata agli enti di patronato i quali, come è noto, svolgono gratuitamente la loro attività.

Coloro che, pertanto, si rivolgono a privati per la trattazione di pratiche pensionistiche rischiano di ricevere una prestazione che, non istituzionalmente garantita, può, come è accaduto in diverse occasioni, risolversi in un danno per gli utenti.

Elezioni amministrative in Italia

Domenica 21 novembre gli elettori italiani si sono espressi votando per le cariche nei consigli municipali di parecchie città italiane fra le quali Roma, Napoli, Genova e Trieste. E' stata una campagna elettorale molto interessante e ha avuto risultati che danno una buona indicazione di quanto possiamo aspettarci dalle votazioni politiche per eleggere il nuovo governo italiano questo mese di marzo 1994. E' stato un voto che ha anche lasciato la strada vecchia per inoltrarsi verso sinistra, con coalizioni, accoppiamenti ed alleanze fra partiti che da anni predicavano idee diametralmente opposte. Gli scandali che da qualche tempo si riversavano sull'Italia, abbattendosi sui vecchi governanti sono in parte responsabili per l'attuale crisi economica, hanno portato l'elettorato a lasciare i partiti di centro ed avviarsi verso la sinistra. Ne hanno sofferto principalmente la Democrazia Cristiana e il Partito Socialista Italiano. Ne hanno guadagnato il vecchio Partito Comunista, il Movimento Sociale Italiano e la Lega Nord. Tutti e tre questi partiti attendono adesso le elezioni di marzo per contare la loro reale forza.

Alceo Lini

Illy sindaco di Trieste

Riccardo Illy, appoggiato dai partiti di sinistra e dalla DC ha vinto la corsa alla poltrona di primo cittadino del capoluogo giuliano. Da un sondaggio appare che Illy sia stato preferito dai giovani e dall'elettorato dell'età media.

Elezioni politiche in Italia, 27-28 marzo 1994

Il Consolato Generale d'Italia in Toronto rende noto che il 27 e 28 marzo p.v. si svolgeranno in Italia le elezioni del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati.

Gli elettori residenti in Canada che vogliono recarsi in Italia per votare hanno diritto alla riduzione del 30% sulle tariffe normali e speciali Alitalia per viaggi andata e ritorno, comprese tariffe escursione. Sono escluse le tariffe Apex, Superapex, Weekend. Gli elettori dovranno utilizzare per il viaggio di andata i voli programmati negli otto giorni antecedenti la data di inizio delle elezioni e per quello di rientro i voli programmati negli otto giorni susseguenti la data di termine delle elezioni. Non sono consentite fermate intermedie e i termini di validità di cui sopra non potranno essere prorogati in nessun caso per l'indisponibilità dei posti per il viaggio di ritorno.

Sulla rete ferroviaria nazionale il viaggio è gratuito in seconda classe dal porto di sbarco fino alla stazione ferroviaria del Comune in cui si vota. Per i viaggi in prima classe, invece, è prevista una riduzione pari al 63% del costo del biglietto.

Per ottenere le agevolazioni indicate è necessario esibire la cartolina-avviso o il certificato elettorale oppure una apposita attestazione consolare. Per il ritorno si dovrà esibire il certificato elettorale, munito del bollo della sezione presso cui si ha votato.

Per gli sconti sulle tariffe aeree gli interessati potranno rivolgersi direttamente agli uffici della Alitalia.

Pensionati

Il Consolato Generale d'Italia rammenta i pensionati del Ministro del Tesoro che a partire dal 3 gennaio 1994 dovranno presentarsi presso l'Ufficio del Consolato muniti di un documento di riconoscimento (passaporto o carte di cittadinanza canadese) per i relativi certificati di esistenza in vita.

Raduno giovani a Roma

L'Associazione dei Triestini e Goriziani di Roma, diretta dal Cav. Aldo Clemente, organizza un raduno a Roma il 4-6 novembre 1994 per i figli di profughi accolti nei collegi realizzati dall'Opera per l'Assistenza dei Profughi Giuliani e Dalmati a Trieste, Gorizia, Roma, Sappada, Merletto di Graglia. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria della Federazione G-D Canadese, Columbus Centre, 901 Lawrence Av. W, Toronto, Ont. M6A 1C3; tel: (416) 481-2700.

Boletin, No. 77 (1 marzo 1994)

Tanti bei ricordi delle feste



Calendario

6 marzo, elezioni della Lega Istriana di Chatham

19 marzo, cena e ballo tradizionale della regione Friuli-Venezia Giulia al Cortina Club di Kitchener. Per informazioni: Irene Iacuzzi (905-744-5442)

16 aprile, ballo del Club di Ottawa

23 aprile, festa di primavera del Club di Hamilton al Chandelier Banquet Hall, 660 Barton St, Stoney Creek

30 aprile, ballo e festa di primavera del Club di Toronto al Tony's Ballroom, 23 Toryork Dr. (angolo Weston Rd.), Toronto

7 maggio, festa del Club di Montreal

19 maggio, simposio sulla donna nell'immigrazione e presentazione del vol. IX di *Italian Canadiana*, Università di Toronto (vedi p. 8)

21-23 maggio, gita in autobus a Washington, D.C. con i clubs di Hamilton e di Chatham

12 giugno, festa di S. Vito e Modesto con il Club di Toronto

3 luglio, picnic dei Club di Montreal e Ottawa

31 luglio, picnic della Lega Istriana di Chatham

a luglio, picnic del club di Hamilton a St. Catharines

7 agosto, picnic del Club di Toronto al Fogolars Country Club, Oakville

29 ottobre, festa di Halloween con il Club di Toronto

11 dicembre, festa natalizia con il Club di Toronto

1-3 sett. 1995 Raduno dei Giuliani, Istriani, Fiumani e Dalmati a Montreal

estate 1996, raduno dei giovani organizzato dalla Federazione G-D Canadese

Informazioni: Isabella Alberghetti (905) 560-7734 a Hamilton; Dario Zanini (905) 845-5785 a Oakville; Wanda Stefani (416) 748-7141 o Marina Cotic (416) 736-6713 a Toronto; Antonio Perini (519) 352-9331

Donazioni

Ringraziamo coloro che con i loro contributi ci aiutano a sostenere il lavoro del *Boletin*, e in particolare i seguenti:

M.M.F. \$ 200; **Lea Messina** e **Alfredo Marchitto** \$20 in memoria di Leda Bucci; **Dina Bongiovanni** \$10; **Gina Vinci** \$50; **Norda** e **Alceo** \$20; famiglie **Bocci** e **Ricobon** \$20 in memoria di Giuseppe Ricobon; **Gino Micori** \$20; **Erminia Dimini** \$20; **Matteo Banini** \$25; **Aldo Cerlon** \$50; **Ben Minino** \$10; **Clara** e **Dario Zanini** \$20; **Lidia Sclipa** \$15 in memoria di Joe Sclipa; **cav. Antonio Maidic** L.10,000; **Onorina Tainer** \$10 in memoria di Gianni Grohovaz; **Anita** e **Sergio Gottardi** \$50 in memoria di Fiume e Lussinpiccolo.

Benvenuti!

Un caloroso e affettuoso benvenuto ai **nuovi soci**: **Rudi Babici** di Castel Venere (Buie), ora a Toronto; **Mario Reia** di Capodistria, ora a Mississauga; e **Claudio Popovich** di Pola, ora a Depew, N.Y.

Tra i **nuovi abbonati** ricordiamo: **Luis Martinolich**, **Leonard Rocco**, **Maria Kiss**, **Teresa Gioconda Padovani**, **Onorina Tainer**, **Claudio Gerebizza**, **Ruggero Giurgevich**.

Congratulazioni a **Tony Carella**, recentemente eletto presidente del Congresso Nazionale Italo-Canadese, distretto di Toronto.

Auguri a **Nino** e **Pina Rismondo** che festeggiano il loro quarantesimo anniversario di matrimonio.

Un ringraziamento da **Lidia Sclipa** a **Gioconda Padovani** e al *Boletin* per averle fatto ritrovare l'amica Yolanda Babich, della quale non aveva notizie da più di quarant'anni. Dopo l'articolo e la fotografia apparsi nel No. 76 del *Boletin* (dicembre 1993) la signora Padovani riuscì a mettere le due amiche in contatto.

Lutti

Lunedì 20 dicembre scorso decedeva nella sua residenza a Toronto, Slobodanka (Beba) Karmelich vedova di Mario Karmelich.

Ai parenti di Beba rivolgiamo le nostre più sentite condoglianze.

Buona Pasqua!



Un po' di saggezza nostrana

"Ano de neve, ano de pan" è un proverbio istriano che, quest'anno in Canada, offre almeno una piccola consolazione ai freddi record e le grandi neviccate subite.

"Sol de marso e aria de fessura manda l'uomo in sepoltura"

"La dona tien su tre cantoni de la casa, e l'omo 'pena un"

Un pensiero.

Allora Gesù parlò alle folle e ai suoi discepoli dicendo: "Gli scribi e i farisei si son seduti sulla cattedra di Mosè; fate dunque e osservate tutto ciò che vi dicono, ma non vi regolate sulle loro opere: dicono, infatti, e non fanno. Legano fardelli pesanti e insopportabili e li mettono sulle spalle degli altri, ma essi si rifiutano di smuoverli con un dito. Tutte le loro opere, poi, le fanno per essere guardati dagli uomini: allargano le loro filatterie e allungano le loro frange, amano i primi posti nei conviti e i seggi d'onore nelle sinagoghe, i saluti nelle piazze ed esser chiamati "Rabbi" dalla gente. Quanto a voi, non vi fate chiamare "Rabbi"; uno solo, infatti, è il vostro maestro, e tutti voi siete fratelli. E non chiamate nessuno padre vostro sulla terra; uno solo, infatti, è il Padre vostro: il celeste. Non vi fate nemmeno chiamare direttore, perché chi vi dirige è uno solo: il Cristo. Il più grande tra voi dovrà essere vostro servo; chiunque, invece, si innalzerà sarà abbassato, e chiunque si abasserà sarà innalzato." (S. Matteo, 23:1-12) M.M.F.

"Un marito di scorta"

Questo il titolo di una divertentissima commedia ambientata a Toronto nell'anno 2094. Ha per vicenda la celebrazione del matrimonio di Vanna Loquia Piripipi con Cesarino Battistella, due giovani italo-canadesi aderenti al partito Qualunquista. Luogo prescelto per la cerimonia è la chiesa di Tuttiquanti, diretta dal venerabile Splendido Splendore.

Purtroppo il sospirato avvenimento minaccia di andare in fumo perché Cesarino si trova bloccato in un colossale ingorgo stradale davanti all'edificio parlamentare a Queen's Park dove si sono radunate più di 300,000 persone per protestare contro la cinquantunesima edizione del "Contratto Sociale." Riuscirà Cesarino a destricarsi in tempo dall'ingorgo per poter realizzare il suo sogno matrimoniale? Difficilissimo dire, per varie ragioni, troppo complicate da potersi riportare in questa sede. Inoltre, la situazione è resa ancor più difficile a causa di molti imprevisti. Per esempio, capitano in chiesa, senza essere stati invitati, uno sconosciuto che parla una lingua tutta particolare; Vincentino Ortobello, un anziano così chiamato perché ha l'orto più bello di Toronto; Bella Zabubba, arcidiavolessa adirata contro Splendido Splendore per gli insulti che questo ha lanciato contro suo marito, il Satanasso Supremo dell'Inferno ...

L'autore stesso si trova in forte imbarazzo circa l'esito della vicenda poiché gli attori, in sintonia con lo spirito battagliero dei tempi, hanno dichiarato sciopero generale e si rifiutano di dire come agiranno quando saliranno sul palcoscenico. Per cui siamo obbligati ad andarli vedere in scena se vogliamo sapere come si concluderà la faccenda.

La commedia verrà rappresentata dal gruppo teatrale "Le Maschere dei Due Mondi" i seguenti giorni:

6 marzo, 2 pm al Club Italia, Niagara Falls

6 marzo, 7:30 pm al Club Roma, St Catharines

12 marzo 7:30 pm, Erindale College (905-828-3727)

13 marzo, 2:30 pm a Guelph

Per ulteriori informazioni si prega di telefonare alla signora Milan O'Brian al (905) 828-3727 (Erindale College, Mississauga). Il prezzo dei biglietti è di \$8 per gli adulti e \$5 per gli anziani e i piccoli.



*Il numero di telefono del Club
Giuliano Dalmato è
(416) 748-7141.
Telefonateci!*

Il punto caduto

Il nostro socio Diego Bastianutti (Fiume), docente di lingua e letteratura italiana alla Queen's University (Kingston), ha appena pubblicato un magnifico volume di poesie intitolato *Il punto caduto*. Il punto caduto è il ricordo del passato, dell'amore, di un mondo che non esiste più, il punto che fa sfilare la maglia di vita nella quale il poeta si avvolge. E così la poesia "Lasciatemi" implora:

Qui,
dove si gloria la monotonia
di cose nuove
già vecchie nate
non voglio stare

Lasciatemi là
dove ogni gesto e parola
profumo e sapore
è dolce reminiscenza.

A volte questo perdersi nel ricordo può comportare la coscienza di una rottura precoce, specialmente se il ricordo è quello di una terra amata e di una gioventù bruscamente tagliata corta. Questo nella poesia "Innesto":

Appena affondate s'erano
le tenere radici
nella sua terra
che lo tolsero per piantarlo
in lande remote

Forzato l'innesto
maschera solo gli umori
che di antichi ricordi
si nutre
e offre bei frutti
amari.

Come ogni innesto, la rottura comporta anche dei lacci. E così nella poesia "Liberi" ci si rende conto che la libertà è un legame:

Liberi
correre verso terre promesse
sognati arcobaleni,
liberi
al vento già caldo
di primo mattino,
la meta vicina
inebria e accelera
il passo,
proteso in ansia

gioiosa il corpo ...

di colpo
si ferma strozzato
da un laccio
che invisibile
tira.

Il volume non ha né prefazione né introduzione: le poesie sussistono sole, senza bisogno di note o di spiegazioni. Parlano da sé. Colgono il momento del ricordo e lo trasformano in idillio. Lascio quindi il commentarle per non far loro ingiuria. E invito i lettori che vorrebbero leggerne di più ad ottenere una copia del libro inviando \$16 al prof. Diego Bastianutti, 50-1 Place D'Armes, Kingston, Canada, K7K 6S3. Il volume è stato pubblicato nel gennaio 1994 dalla casa editrice Montfort & Villeroy e fa parte della collana "Le rune magiche" diretta da Sergio Maria Gilardino.

Konrad Eisenbichler

Italian Canadiana

Simposio e presentazione del volume IX

Avrà luogo giovedì 19 maggio presso l'università di Toronto l'undicesimo simposio dell'associazione di studi italo-canadesi. Il tema del congresso di studi di quest'anno è la forza data dalla donna alla diffusione della cultura italiana in Canada. Saranno presenti non solo relatori e studiosi di fama internazionale, ma anche alcune delle grandi rappresentanti delle donne d'origine italiana in Canada quali Anna Maria Castrilli, presidente del Governing Council dell'università di Toronto, e Maria Minna, rappresentante alla Casa dei Comuni.

Avrà pure luogo a questo congresso la presentazione del volume IX della rivista *Italian Canadiana*, contenente tra l'altro pure due articoli sulla nostra comunità giuliano dalmata in Canada scritti dai nostri Roberto Buranello e Konrad Eisenbichler.

Tutta la nostra comunità è invitata a partecipare al simposio sul contributo della donna e ad attendere la presentazione del volume IX. Il tutto si svolgerà presso il University College dell'università di Toronto, situato sul King's College Circle.

Per ulteriori informazioni, telefonare al professor Giulio Molinaro (416-978-1688) oppure alla professoressa Maddalena Kuitunen (416-978-5530) presso il dipartimento di studi d'italianistica dell'ateneo di Toronto.

Lettere: Jugoslavo, Italiano, Apolide?

L'articolo di Nereo Serdoz sul riacquisto della cittadinanza italiana apparso nel No. 76 del *Boletin* ha suscitato diverse lettere. L'autore risponde con una chiarificazione dicendo:

"Come ci venne fatto notare da due attenti lettori, l'abbreviazione I.R.O. venne inesattamente interpretata nell'articolo come International Resettlement Organization anziché International Refugee Organization. Chiediamo venia per l'involontaria svista, che peraltro non altera il significato dell'articolo, anche perché il "resettlement" era uno dei più importanti compiti, se non il più importante, di detta organizzazione."

Il sign. Nino Kosich ci informa inoltre che:

"A noi il diritto o privilegio di ottenere la cittadinanza italiana è stato negato a causa dell'informazione che risulta nella documentazione I.R.O. aggravata dalla mancanza di un documento di ufficiale residenza in Italia, che nella maggioranza dei casi era il campo di raccolta I.R.O.

Pertanto noi fummo classificati in quei documenti come persone di nazionalità jugoslava (vedi esempi di italianissimi nati a Roma, Bari, Cagliari, ecc. che il trattato di pace trovò nelle zone occupate dalla Jugoslavia e quindi ottennero il diritto di emigrare attraverso gli auspici I.R.O. solamente come jugoslavi (e non come apolide, come venne indicato dal sign. Nereo Serdoz nel suo articolo nel No. 76 del *Boletin*)."

La triste situazione riportata dal sign. Kosich viene considerata più ampiamente dal sign. Nereo, il quale risponde:

"Il nostro articolo aveva principalmente lo scopo di mettere in risalto le difficoltà per i Giuliano Dalmati di ottenere la totalità dei documenti richiesti. Allo stesso tempo voleva auspicare modifiche che tenessero conto della realtà della nostra diaspora.

Il documento di viaggio dell'I.R.O. era inteso essenzialmente a permettere ad un profugo di raggiungere il paese verso il quale emigrava. Esso non era prova assoluta ed irrefutabile della sua cittadinanza e non gli sarebbe bastato per ottenere un passaporto. Presumibilmente l'I.R.O. non aveva la facoltà di interessarsi e provvedere alla risistemazione ("resettlement") dei profughi di cittadinanza italiana, ma ovviamente poteva adoperarsi per coloro che erano stati classificati "Undet. V.G." (cittadinanza non determinata, Venezia Giulia) per coloro

che avevano la cittadinanza jugoslava e, naturalmente, per tutti i profughi d'oltre cortina. Sarebbe interessante sapere se l'indicazione "Yugoslav" accanto alla voce "Nationality" non fosse stata arbitrariamente apposta dall'I.R.O. onde facilitare i nostri corregionali che altrimenti non avrebbero potuto prendere la via dell'emigrazione sotto gli auspici dell'I.R.O. Occorre riconoscere anche che il documento di viaggio dell'I.R.O. veniva consegnato all'interessato praticamente poco prima della partenza, quando non c'era forse più il tempo o la voglia di esaminarlo, ed ancor meno di farlo correggere, e quando non si poteva fare più marcia indietro. Per molti il togliersi dal campo profughi per intraprendere la via dell'emigrazione, malgrado le incognite che il duro passo comportava, era il pensiero dominante ed una forma di liberazione. I dettagli non contavano più ...!

A parte ogni altra considerazione, il riacquisto della cittadinanza italiana non dovrebbe essere imperniato su quanto appare sul documento di viaggio dell'I.R.O., ma dovrebbe basarsi sulla prova di cittadinanza anteriormente al momento in cui le nostre terre vennero occupate dalle forze jugoslave.

Ci si conceda aggiungere che il Giuliano Dalmata che aveva declinato di assumere la cittadinanza jugoslava si trovò nella posizione di apolide sino al momento del riacquisto della cittadinanza italiana o dell'acquisizione di quella del paese d'emigrazione."

Come indicano queste lettere, la dolorosa situazione delle nostre genti in quei difficili anni del dopoguerra era già allora, e purtroppo rimane tuttora, un ostacolo al riconoscimento della cittadinanza italiana.



Il Club Giuliano-Dalmato di Toronto ringrazia tutti gli amici che hanno mandato gli auguri di Natale e in particolare Sergio Marchi e famiglia (Ministro dell'Emigrazione e Cittadinanza, Ottawa), Iolanda Maurin (Pres. Assoc. dei Giuliani e dei Dalmati di N.J., USA), Dario Zanini e famiglia (Pres. dell'Assoc. Famiglie Giuliano-Dalmate di Hamilton e Dintorni), Don Giovanni Gasperutti (Trieste), Primo DiLuca (Pres. Famee Furlane), Angelina Eric e famiglia, Assoc. Famiglie Giuliano-Dalmate di Montreal, P. Luciano Segafredo (Dir., *Messaggero per gli Italiani all'Estero*), Tullio Lenaz (Roma), Ave e Natale Vodopia, Lea Messina e Alfredo Marchitto, Mario Dassovich di Trieste (Editore di *La Voce di Fiume*), On. dott. Paolo Barbi, Ing. Silvio Cattalini, Pres. ANVGD, Udine), e Dinora e Nick Bongiovanni.

La Nautica di Fiume

Sin dall'inizio Fiume fu porto marittimo. Il territorio circostante, di carattere carsico e semi-desertico, non offrì mai una possibilità di sviluppo agricolo o pastorale, né mai ebbe alcuna risorsa naturale (minerali, foreste, o acqua). Anche le comunicazioni stradali con il retroterra furono sempre difficili e limitate. La nostra Fiume quindi fu una città di marinai, marittimi, navigatori, pescatori, e costruttori di naviglio. Visse dal mare e per il mare.

Le prime iniziative per dare ai giovani marinai fiumani un'istruzione scolastica datano dagli inizi del 1600 quando Ferdinando II d'Asburgo incaricò i padri Gesuiti della difesa del cattolicesimo. Dopo aver stabilita una sede a Fiume, i Gesuiti fiumani e italiani si prodigarono, insieme al Municipio e con l'aiuto degli Asburgo, ad aprire la prima scuola media. Fino allora l'educazione era amministrata dal Comune e dai seminari, dai monasteri, o da tutori privati assunti dalle famiglie più benestanti. Ben presto questa scuola media diventò un ginnasio da dove i diplomati si qualificavano per le università di Padova, Graz, Budapest, Vienna, e Zagabria.

Allo stesso tempo fu istituita dai Gesuiti la prima scuola nautica, che poi continuò ininterrottamente fino ai nostri giorni a preparare i giovani marittimi di Fiume, dell'Istria orientale, e della Dalmazia, negli studi della navigazione, del commercio, e della costruzione di bastimenti. In seguito anche Lussinpiccolo e Buccari ebbero le loro scuole nautiche, anche queste in italiano. Le scuole fiumane, dall'asilo infantile alla matura, erano aperte a tutti i ceti sociali, senza distinzione alcuna.

Verso la fine del 1700 il papato e gli Asburgo soppressero l'ordine dei Gesuiti perché in duecento anni d'esistenza erano diventati troppo invadenti nella vita pubblica, tanto da dominare la politica e l'economia in tutte le città del mondo cattolico. Le scuole fiumane passarono allora sotto l'autorità municipale e imperiale, e così rimasero fino al 1918.

L'imperatrice Maria Teresa, intesa a modernizzare l'impero, aveva avviato anche a Fiume un rinnovamento amministrativo, economico, e culturale. Per incrementare il traffico marittimo e concorrere così con le altre potenze europee, Maria Teresa e poi il figlio Giuseppe sostennero l'istruzione nautica a Fiume. Nel 1771 l'ex-gesuita Saverio Orlando, ex-direttore della Nautica di Trieste, fu incaricato della riorganizzazione della Nautica di Fiume. Nel 1808 la cattedra di nautica fu conferita a Pietro Foribault. Nei quindici anni tra il 1808 e il 1823 si diplomarono ben 300 capitani. Tra gli allievi fiumani c'erano anche istriani e dalmati. Tra le varie materie d'insegnamento figuravano: grammatica italiana,

navigazione, astronomia, matematica, manovra navale, geometria, fisica, algebra, trigonometria, geografia, storia, costruzione navale (la prima in Europa), macchine a vapore, inglese, tedesco, e ungherese. Dopo il 1853 i nuovi testi scolastici fatti pubblicare dal direttore Vincenzo De Domini cominciarono ad essere usati pure alle Nautiche di Lussinpiccolo e Buccari.

Già nel 1803 l'Istituto Nautico in via Amerigo Vespucci aveva ricevuto una nuova sede, con un imponente e monumentale ingresso. Il magnifico edificio è tutto circondato da un parco, folto di grandi alberi e belle piante, a cui si accede da una solenne scalinata. Questo Istituto Nautico, modernissimo e ben attrezzato, con insegnanti di alto valore, fu l'orgoglio della nostra marineria fiumana ed adriatica. Sin dalla fondazione preparò ininterrottamente centinaia di ufficiali della marina mercantile i quali si distinsero su tutti i mari del mondo per competenza e coraggio, tramandando così la secolare tradizione nautica della nostra indimenticabile Fiume e del nostro "Adriatico amarissimo."

Sergio Gottardi

LIQUORI LUXARDO
In tutti i negozi della LCBO

Amaretto di Saschira
Sambuca dei Cesari

Maraschino Luxardo
Solo su ordinazione - Tel.: 253-5971
-Private Stock-



Canadian Agent:
Vanrick Corp. Ltd. - Toronto - Ont. tel 253-5971

L'identità

Noi che cosa siamo, papà?
Non son sicuro, per verità.
Credevo d'esser italiano
e invece mi sento fiumano.

Questa domanda semplice e diretta
merita una risposta chiara e schietta
vorrei tanto poter dir col cuore
che all'Italia aspiravo con amore

Ma non posso dire di esser fiero
quando i miei mi trattan da straniero,
perché infatti non si può ignorare
che siamo in tanti così a pensare.

Noi le nostre terre le teniam care
l'Istria, Pola, Zara, lambite dal mare
Fiume, Lussino, e Veglia nel Carnaro
ma tra i ricordi belli, c'è anche quello amaro

Or di noi non c'è quasi nessuno
che si ricorda che con l'Italia eravamo uno.
Lasciammo patria e terra con dolore
ma oggi al mondo ci siam fatti onore.

E quello che ci ferisce vivamente
è che gl'Italiani di noi non sanno niente
e quando sentono dove siamo nati
automaticamente ci credono croati.

Un tempo eravamo parte della gloria
ora siam quasi persi nella storia.
E' verità ciò che scrivon queste mani:
Siamo noi gli ultimi ... mohicani!

Per questo figlio mio non rispondo.
Come te, non capisco questo mondo.
Ti racconto il fatto dei fiumani
e di tanti altri che erano italiani.

Come vedi la storia è dura molto,
ti rendi conto di quanto ci han tolto.
L'odissea di tutti noi giuliani
cominciò nei campi profughi italiani.

Figlio mio, tu sei fortunato
non c'è confusion dove sei nato!
Tu sei canadese o anche americano
ma tuo papà invece è sol fiumano.

Boris Del Mar

Income Tax Returns

Abbiamo il piacere di annunciare che il nostro presidente, Roberto Ulrich, si mette a disposizione dei nostri soci e simpatizzanti per la compilazione della dichiarazione delle tasse annuali. Per ulteriori informazioni rivolgersi a Roberto telefonandogli a Hamilton al (905) 352-6534. Per i nostri soci anziani il servizio verrà reso gratuitamente.

Biblioteca

Dopo aver partecipato alle sedute del Comitato Regionale sull'Emigrazione, tenutesi a Udine il 10-11 dicembre scorso, mi sono recato a Trieste per alcuni giorni a far conoscenza con alcuni nostri cor-regionali. In seguito a questi graditissimi incontri, ho ricevuto diverse donazioni di libri sulle nostre terre, la nostra storia e le nostre tradizioni da depositare a Toronto o nella nostra piccola biblioteca o presso quella dell'università. Sono stati particolarmente generosi verso di noi i signori Silvio Delbello e Silvio Cattalini, l'Unione degli Istriani, la Famiglia Pisinota, l'Istituto Regionale di Cultura Istriana, e l'Università Popolare di Trieste. Grazie, in parte, alle loro donazioni la nostra piccola biblioteca contiene adesso 49 titoli. Non costituiscono una grande collezione, è vero, ma sono veramente tanti se pensiamo che sono stati donati in un solo anno da amici e simpatizzanti. Rappresentano quindi un numero incoraggiante di contributi ricevuti in questo nostro tentativo di stabilire, qui nel Nord America, un piccolo centro di documentazione sulla nostra storia e sulla nostra letteratura. L'inizio è stato buono. Auguriamoci che l'entusiasmo dei nostri benefattori continui ad aumentare non solo il numero ma anche l'uso dei libri nella nostra collezione.

I lettori e gli amici disposti ad aiutare con la collezione di libri sull'Istria, Fiume, e la Dalmazia sono pregati di mettersi in contatto con me all'indirizzo del *Boletin*.

Konrad Eisenbichler

Una lettera d'auguri e di complimenti!

A tutti i membri del Club Giuliano Dalmato di Toronto, mio marito ed io vogliamo augurare un Buon Natale e felice Anno Nuovo.

Vogliamo ringraziare tutti voi per il lavoro arduo durante tutto l'anno, per le ore di gioia che ci portate quando ci riunite in occasioni sia allegre che tristi. L'importante è di essere sempre uniti e apprezzarci a vicenda.

Grazie per le ore che dedicate incessantemente al nostro *Boletin* per renderlo sempre migliore e per fare sì che quando esso esce dal Canada porti a tutta la nostra gente la voce di noi qui a Toronto.

A tutti, dal presidente alla vicepresidente e a tutto il comitato, tanti auguri per il 1994.

Dinora e Nick Bongiovanni

Scriveteci!

Tommaseo e la poetessa francese

L'illustre poeta dalmata, Niccolò Tommaseo, si era confidato parecchie volte con il carissimo amico fiorentino, il Marchese Gino Capponi, dicendogli quanto gli piacesse scrutare i cuori delle donne. Negli anni dell'esilio francese però, dal 1834-1839, ne incontrò una che lo sbalordì e lo confuse completamente. Era la signora Aurore Dupin Dudevant, autrice e poetessa che si faceva chiamare George Sand.

Per il Tommaseo, la Sand (1804-1876) portava un fascino unico, non solo dal punto di vista letterario ma anche da quello personale. Già a partire dal 1833 egli leggeva le sue opere, e al primo momento le giudicava aspramente. Il romanzo *Lélia*, per esempio, non era per il Dalmata che "robaccia" e "letteratura misera". Avendo letto *Leone Leoni* della Sand, si limitò ad osservare solo che la scrittrice non conosceva affatto né gli italiani né il loro paese e che invece, a Venezia, era stata proprio lei a scandalizzare i cittadini con le sue inverecondie.

Poco a poco però, l'atteggiamento del Tommaseo cominciò a mutarsi notevolmente. Non tanto dopo l'arrivo in Francia nel 1834, scrisse al Capponi che la scrittrice era una "mirabile e mirabilmente abominevole donna...ma l'anima, ma il senso profondo della natura, ma la coscienza del cielo e delle acque!" E passati alcuni mesi, nell'aprile del 1835, entusiasmato ancora di più, le accordò il complimento secondo lui più prestigioso e ricercato, quello di poeta, aggiungendo nella sua lettera al Capponi: "quanta freschezza e semplicità e forza e vita; come l'anima riposa sul verde e sui fiori! Non le fronde giallicie di Chateaubriand, non le acque dolcesonanti, ma con troppa magnesia di Lamartine: non gli stecchi con tosco di Lamennais; non gli sprazzi e le schiume d'Hugo non i fili d'acqua che spicciano quasi piscio di Sainte-Beuve, il tapino. Più vera di Byron, più ricca di Manzoni: fatela cristiana; e sarà il primo ingegno del secolo..."

Ad un altro amico, Stanislao Bianciardi, scrisse in quello stesso periodo che la Sand era "calunniata, sitibonda di calunnie, avvilita da' suoi amanti, da' suoi desiderii, dalla sua fama stessa... Pallida, dicono, e le trecce lussurianti fino ai piedi e inquieta. Potrei conoscerla, ma temo: temo la pietà, non l'amore, non il corpo di lei, ma l'ingegno". Voleva conoscerla. Ne era chiaramente infatuato anche se solo intellettualmente. La sua cotta ebbe l'apice in una poesia che scrisse solo per lei nel 1835 e che le mandò sperando forse che ne sarebbe nata un'amizizia, un amore. I versi, intitolati *La Donna*. A *George Sand* appaiono oggi nell'antologia *Confessioni*, pubblicata per la prima volta nel 1836. Tommaseo li aveva intesi quale elogio e consiglio alla poetessa

francese. Purtroppo, come succede spesso ai consigli non richiesti e ancora meno desiderati, la Sand gli rispose nel marzo del 1836 con una sdegnosa lettera di rimprovero che il Dalmata non volle far vedere a nessuno. Ma date le immagini di alcune strofe della poesia, e diffusissima anche a Parigi la fama del Tommaseo quale donnaiolo infrenabile, è comprensibile l'ira della Sand al leggere i sequenti versi della poesia:

Tu sei donna
E quand'alta apparir vuoi
Più che donna, allor tu cadi
E la serpe della noia
Ti s'avvinghia al collo intorno.
Ma sublime allor mi sei
Quando ignuda e donna torni
Ricca il crine e ricca il seno
Non di dubbi e d'ire armata.
Le stoltizie letterate
Fuggi, misera. (vv. 124-134)

Nel libro intitolato *Un affetto*, il Tommaseo cercò di difendere i motivi per cui aveva incluso quei versi, spiegando che la sua intenzione "non era mai stata conoscerla né cercare di lei, ed era vero, ma, a donna francese, poco credibile." Ciononostante, nella versione rivista della poesia che fa parte della sua ultima antologia, questi versi sono soppressi.

E con quella risposta della Sand al Tommaseo finì l'infatuazione cerebrale di lui verso la poetessa francese. Non s'erano mai incontrati, non s'erano mai parlati. Ma anni dopo, nel 1868, il Tommaseo la ricordò ancora, e nel libro sulla donna ideale la considerava ancora una poetessa vera e propria; "anche tra le opere di lei più scadenti," scrisse, "c'è affetto nella passione, verità di particolari nella falsità dell'assunto, schiettezza e freschezza, quale in nessun romanziere o prosatore o verseggiatore in Francia."

Anna Urbancic
University of Toronto

El Boletin c/o Club Giuliano Dalmato

P.O. Box 1158 Station B

Weston, Ont., Canada M9L 2R9

Redattore: Konrad Eisenbichler

Vice-redattore: Gabriella D'Ascanio

Impaginazione: Gabriella D'Ascanio e Konrad Eisenbichler

Abbonamenti: Mario Stefani (416-748-7141) e Roberto Ulrich (905-523-6534)

Pubblicità: (416) 748-7141

Le opinioni espresse dai diversi collaboratori non sono necessariamente quelle del Club Giuliano-Dalmato o dei dirigenti del *Boletin*